



buono a sapersi

Circolare n. 11 del 21 Marzo 2019

DA APRILE, PENSIONI QUOTA 100 SENZA VERIFICA

L'Istituto di Previdenza erogherà la pensione quota 100 in aprile anche in mancanza dei documenti relativi alla cessazione dell'attività lavorativa: tuttavia qualora si riscontrassero irregolarità, sarebbe automatica la restituzione.

Infatti, dal primo aprile, secondo quanto affermato dall'INPS, con apposito messaggio (1008/2019), si verseranno i primi assegni di pensione maturata con la Quota 100, senza esercitare il preventivo controllo di tutti i requisiti.

A causa della ristrettezza dei tempi tecnici per ricevere e controllare le comunicazioni dei datore di lavoro, l'INPS si affiderà a quanto riportato nell'istanza.

Pertanto, eccezionalmente, il primo cedolino pensione targato quota 100 sarà staccato in mancanza dell'attestato sulla cessazione dell'attività lavorativa.

Si ricorda che, per i dipendenti, la cessazione del rapporto di lavoro è trasmessa dal datore di lavoro mediante il meccanismo UNILAV. Al fine di partire entro il primo aprile, la verifica si svolgerà dopo la liquidazione della pensione.

Qualora si riscontrassero incongruenze, il contribuente restituirebbe quanto eventualmente incassato.

Nell'istanza, il richiedente riporterà la data di fine rapporto di lavoro: cosa che l'INPS considererà per accreditare la pensione, pur senza la consueta documentazione ufficiale. Nel caso in cui, durante i controlli UNILAV, dovessero palesarsi difformità con quanto dichiarato, scatterà la decadenza della pensione, con relativa restituzione degli eventuali ratei già incassati.



buono a sapersi

Circolare n. 11 del 21 Marzo 2019

Si precisa che, il primo aprile, riceveranno le prime pensioni con la Quota 100, i lavoratori che avevano già maturato i requisiti (di età e contributi) entro lo 31 dicembre 2018.

Invece, dal primo gennaio 2019, bisogna attendere, dalla maturazione del diritto, tre mesi per la decorrenza della pensione.

Una nota a margine per le cifre della misura: al 18 marzo è stata superata quota 95mila richieste. La città con il maggior numero di richieste è Roma, nel cui distretto metropolitano sono arrivate oltre 6.800 domande, seguita da Napoli e Milano. La maggior parte delle richieste interessa dipendenti pubblici, più di 34mila, seguita dai dipendenti del privato, circa 33mila.

